

## SFRATTI: ROMA, A 93 ANNI RISCHIA DI RESTARE PER STRADA

Ancora un caso di emergenza abitativa a Roma. L'ultimo in ordine di tempo e' quello di un'anziana di 93 anni che e' stata sfrattata dall'abitazione in cui risiedeva ed e' momentaneamente sprovvista di un alloggio. L'anziana donna, che ha difficolta' a camminare, e' affetta da insufficienza cardiorespiratoria cronica e vive grazie ad una pensione sociale, era momentaneamente ospitata da una parente dopo aver subito un altro sfratto un anno e mezzo fa per finita locazione. In quell'occasione, vista la precarieta' della situazione economica della donna, **fu lo stesso ufficiale giudiziario che le notifico' il provvedimento di sfratto a chiedere agli organi competenti di intervenire attraverso il reperimento di un alloggio idoneo**. Quest'ennesimo caso mostra a quale livello sia arrivata la tensione abitativa a Roma. La liberalizzazione del mercato degli affitti ha provocato la crescita incontrollata dei canoni, che negli ultimi cinque anni nella Capitale sono cresciuti del 165 per cento. Nello stesso periodo i casi di morosita' sono aumentati dal 10 al 65 per cento, a conferma di quanto la situazione sia ormai divenuta insostenibile. "A Prati questo problema assume una dimensione ancora maggiore - spiega il presidente del Consiglio del XVII Municipio Giovanni Barbera - perche' essendo il quartiere considerato zona di pregio, i rincari sono stati superiori alla media. Ma molti dei residenti in affitto vi abitano da anni e non si trovano in una condizione economica agiata: sono cosi' sottoposti a pressioni fortissime da parte dei proprietari". "Il XVII Municipio - prosegue Barbera - si e' attivato presso l'ufficio delle politiche abitative del Comune. Adesso chiediamo anche al sindaco Veltroni, che gia' piu' volte in passato ha dimostrato sensibilita' per questioni di questo genere, di intervenire per risolvere una situazione indecorosa per una citta' come Roma, che fa dell'inclusione uno dei propri tratti distintivi".

---

Da

***Sambenedetto Oggi***

**Panichi Spa, indagato anche il procuratore Ponticelli**

di [Redazione](#)



↑ [Il Tribunale di Ascoli Piceno](#)

L'inchiesta sul crack delle aziende dell'imprenditore sambenedettese coinvolge ormai ben 18 personaggi. Fra essi numerosi magistrati, avvocati, curatori fallimentari e dirigenti di banca.

ASCOLI PICENO - Trema ancora il mondo giudiziario ascolano: a seguito delle indagini seguite al crack delle aziende dell'imprenditore sambenedettese **Alberto Panichi**, ora risulta ufficialmente iscritto nel registro degli indagati anche il capo della procura della Repubblica Ascoli Piceno **Franco Ponticelli**. Il clamoroso provvedimento è stato adottato dalla procura dell'Aquila titolare dell'inchiesta avviata qualche tempo fa a seguito delle numerose denunce dell'imprenditore tessile coinvolto negli anni '90 in un dissesto finanziario dovuto al fallimento della Panichi Spa e di altre sue aziende.

La lunga battaglia legale di Panichi, titolare di imprese a suo tempo divenute note anche a livello nazionale - come la **Blooming** - sta assumendo risvolti sempre più eclatanti. Ormai è arrivata a coinvolgere nelle indagini 18 persone, fra cui ben **9 magistrati**.

Per la vicenda Panichi - come risulta da atti ufficiali della procura della Repubblica dell'Aquila - i il 6 marzo sono stati aperti cinque nuovi fascicoli:

1) il n. 2038/05 riguarda sette magistrati ascolani: **Saverio Amico, Gianfranco Spingardi, Marco Bartoli, Carlo Calvaresi, Annalisa Gianfelice, Carmine Pirozzoli e Adriano Crincoli**; oltre ai due curatori fallimentari: **Giuseppe Mancini e Antonio Sergiacomi**; **truffa e abuso d'ufficio** le ipotesi di reato su cui si indaga;

2) il n. 2479/06 riguarda il giudice onorario di Tribunale **Paola Mariani**, l'avvocato **Massimo Ricci**, **l'ufficiale giudiziario X.Y.**, **Remo Maroni e Pacifico Gasparrini**, tutti indagati per l'ipotesi di reato di **abuso d'ufficio**.

3) il n. 3322/06 riguarda i giudici **Franco Ponticelli e Carmine Pirozzoli**;

4) il n. 3990/05 finora non ha ufficialmente portato all'iscrizione di indagati;

5) infine il fascicolo 718/07 riguarda gli avvocati ascolani **Luciano Cesari e Giuseppe Franchi**, oltre al legale rappresentante legale della Fondazione Cariverona, Alberto Pavesi.